

Settimana mondiale per l'Allattamento 1/7 ottobre 2015 – Allattamento e lavoro: mettiamoci al lavoro!

## Valutazione quali-quantitativa di un servizio consultoriale dedicato al sostegno all'allattamento al seno

Agnese Dall'Aglio (Università di Modena e Reggio Emilia, Corso di Laurea in Ostetricia), Elisabetta Palmieri (Università di Modena e Reggio Emilia, Corso di Laurea in Ostetricia), Alessandro Volta (Servizio Salute Infanzia e Assistenza Neonatale del Distretto di Montecchio Emilia, Reggio Emilia), Ciro Capuano (Servizio Salute Infanzia e Assistenza Neonatale del Distretto di Montecchio Emilia, Reggio Emilia), Alba Ricchi (Università di Modena e Reggio Emilia, Corso di Laurea in Ostetricia), Maria Teresa Molinazzi (Università di Modena e Reggio Emilia, Corso di Laurea in Ostetricia), Fabio Facchinetti (Università di Modena e Reggio Emilia, Corso di Laurea in Ostetricia).



### Materiale e metodo

Per lo studio sono state reclutate 40 madri che hanno partorito presso l'ospedale di Montecchio Emilia, giunte all'ambulatorio 'Latte e Coccole' entro un mese dal parto.

Le donne sono state selezionate in base a 3 criteri:

- dovevano aver partorito presso l'ospedale E. Franchini di Montecchio tra settembre 2014 e marzo 2015
- dovevano aver eseguito più di 2 accessi all'ambulatorio del Latte e Coccole
- il primo accesso doveva essere avvenuto entro 30 giorni dal parto.

Attraverso intervista strutturata abbiamo indagato il vissuto della donna durante la gravidanza e il parto, i motivi di accesso al servizio, l'esito della consulenza,

il grado di soddisfazione della consulenza. In seguito, attraverso contatto telefonico a 3 e a 6 mesi, si sono valutate le modalità di allattamento.



### Risultati

L'accesso al servizio è avvenuto mediamente a 12 giorni dal parto (range 4-30). La richiesta di consulenza è stata nel 67% dei casi autodeterminata, negli altri casi attivata da professionisti del percorso nascita: nel 33% dei casi le madri sono state inviate o dal pediatra di base (38%) o dal personale ospedaliero del reparto maternità (62%); delle pazienti inviate, l'84% necessitava di un intervento personalizzato da parte di un professionista. Nel 35% dei casi il motivo dell'accesso al servizio riguardava problemi specifici di allattamento, mentre negli altri casi era presente una richiesta di verifica e rassicurazione dell'attacco al seno e della crescita del bambino. Mediamente le coppie M-B sono state viste per 5 volte (range 2-17) senza differenze rispetto all'età gestazionale o al peso neonatale. Il problema che ha richiesto la visita è stato risolto nel 76% dei casi; negli altri casi la soluzione non c'è stata o è stata parziale. La percentuale di allattamento al seno esclusivo nel gruppo di studio è risultata: 87% all'accesso, 60% a

3 mesi e 57% a 6 mesi. Riguardo i dati qualitativi, le scale di likert a dieci punti somministrate hanno mostrato un elevato livello di soddisfazione dell'utente (9.6). Alla domanda sul vissuto del parto, il 25% ha espresso punteggi di insoddisfazione; in questo sottogruppo con 'vissuto negativo' la metà dei i parti sono stati TC e il tasso di allattamento esclusivo è risultato nettamente inferiore rispetto al totale del gruppo di studio, sia a 3 che a 6 mesi (rispettivamente 40% vs 60% e 30% vs 57%). Segnaliamo che le puerpere che non hanno risolto i problemi di allattamento, hanno comunque espresso un alto indice di soddisfazione del servizio di consulenza (9.7).

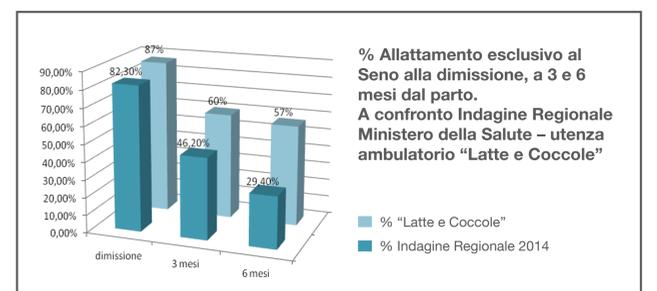
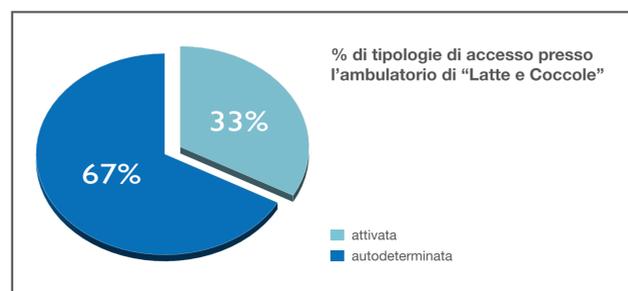
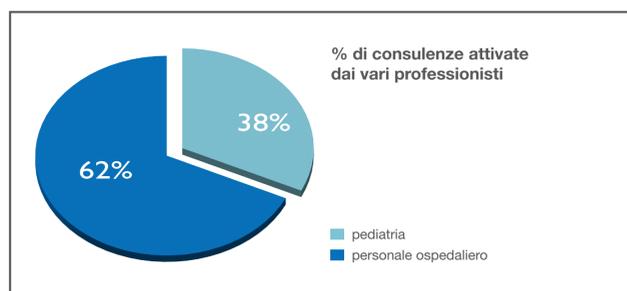


### Conclusioni

In base ai dati raccolti riteniamo che un servizio dedicato al sostegno dell'allattamento a gestione ostetrica, possa svolgere un ruolo importante nella fase di avvio dell'allattamento, contribuendo a risolvere buona parte dei fattori di ostacolo, sostenendo le puerpere che hanno bisogno di rassicurazioni e di una voce amica. Anche nel caso in cui il problema che porta alla richiesta di consulenza non venga risolto, l'azione di aiuto è stata comunque giudicata apprezzata. Questa ricerca conferma la presenza di alcuni fattori di rischio che richiedono maggiore attenzione e un invio attivo e preventivo ai servizi territoriali. L'ostetrica è una figura professionale normalmente già dotata di competenze relazionali, un approfondimento sui vissuti del parto può contribuire a rendere più efficace l'azione di aiuto. Le Ostetriche-allattano i loro figli, lavorano e incoraggiano le mamme ad allattare al seno fino a 2 anni e oltre.

### Bibliografia

MINISTERO DELLA SALUTE, 2014. Allattamento al seno nelle strutture sanitarie in Italia Report sulla SURVEY NAZIONALE 2014. Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, ufficio V. LAURIA L. SPINELLI A. LAMBERTI A. BUONCRISTIANO M. BUCCIARELLI M. ANDREOZZI S. GRANDOLFO M. 2008-09, 2010-11. Allattamento al seno: prevalenze, durata e fattori associati in due indagini condotte dall'Iss. Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma OMS-UNICEF, 1989. L'allattamento al seno: protezione, incoraggiamento e sostegno. L'importanza del ruolo dei servizi per la maternità. OMS, Geneva WHO, 1981. Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno. WHO, Geneva OMS-UNICEF, 1990. Dichiarazione degli Innocenti sulla protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno. OMS/UNICEF: "L'allattamento al seno negli anni '90: un'iniziativa globale", Firenze, Italia, dal 30 Luglio al 1 Agosto 1990.



**Le Ostetriche allattano i loro figli, lavorano e incoraggiano le mamme ad allattare al seno fino a due anni e oltre...**